



CANZONI IN BICICLETTA

Sono numerose le canzoni diventate famose che hanno celebrato i grandi protagonisti di questo sport entrato nella storia del nostro Paese. Dai solchi del vinile si raccontano le imprese eroiche di Bartali e Coppi ma anche di Girardengo, Gimondi e molti altri campioni del ciclismo.

“La maglia rosa è quella cosa che mai non riposa, chi la conquista domani la può perdere...”

Così il principe Antonio De Curtis cantava nel celebre film del 1948 *Totò al Giro d'Italia*, in una scena insieme a Bartali, Coppi e ai grandi protagonisti di quel periodo, tutti ovviamente doppiati da cantanti lirici, per uno dei momenti più esilaranti del film. Il ciclismo ormai è uno sport che appassiona un intero popolo creando personaggi leggendari. Ciclisti dalle maglie multicolori attraverso città e paesi sfidano neve e montagne giungendo veloci a traguardi attraversando folle, entrando nel loro cuore fra rapidi applausi. La musica è stata sempre protagonista della vita dei più grandi ciclisti ed è sufficiente ricordare una

delle più belle pagine della televisione quando Coppi e Bartali, ospiti a *Il Musicchiere* presentato da Mario Riva nel 1959, cantano insieme una versione rivista e corretta di *Come pioveva*. Poco dopo Coppi si esibisce in *Nel blu dipinto di blu (Volare)*, mentre la regia sovrappone le immagini delle sue fatiche sportive. La bellezza e il fascino del ciclismo crea eroi popolari sempre amati e raccontati anche da celebri canzoni che ricordiamo in questo articolo.



1978 *Bartali* - Bruno Lauzi
LP *Alla grande* (Numero Uno ZPLN 34050)

Una collaborazione nata nel 1974, quando ancora indeciso se proseguire la sua carriera di avvocato o diventare

musicista a tempo pieno, Paolo Conte affida a Bruno Lauzi la sua *Onda su onda*, singolo di grande successo (Numero Uno ZN 50333) e super trasmesso da Radio Montecarlo. Inizia così un filone nazional-ironico che caratterizzerà la carriera dell'artista ligure diventata la voce della poesia di Paolo. Il binomio artistico continua l'anno successivo con la leggendaria *Genova per noi* fino ad arrivare nel 1978 a *Bartali*, presente nell'album *Alla grande*. Nel disco troviamo tutte canzoni scritte da Lauzi eccetto *La balordaggine*, opera di Camillo e Corrado Castellari e ovviamente *Bartali*, dove Paolo Conte oltre a suonare il piano cura gli arrangiamenti insieme al produttore Alessandro Colombini. Il sottofondo è quello dell'orchestrina da balera, rumorosa e dissacrante, che dipinge con la fisarmonica la necessaria ironia della canzone. La musica entra in rapida simbiosi con la storia e la schietta personalità del ciclista toscano. Conte racconta il diverbio fra un uomo che aspetta il passaggio dei ciclisti, e la sua compagna, che insiste per andare al cinema. Dietro questa immagine scenografica vengono scritte fra le più belle parole della nostra musica per la descrizione di un personaggio: “*Quel naso triste come una salita, quegli occhi allegri da italiano in gita*”.